

«Di qua, di qua, di qua...»

Compie dieci anni l'albo illustrato **'La città che sussurrò'** scritto dall'autrice e giornalista americana Jennifer Elvgren, con i disegni di Fabio Santomauro, pubblicato dalle edizioni Giuntina nel 2015. Nel **'Giorno della memoria'** invitiamo alla lettura del libro che nel 2015 vinse il **Premio Andersen** come **'Miglior libro'** per la fascia d'età 6-9 anni. È un testo breve, ma allo stesso tempo potentissimo. È *la storia di come un intero villaggio, guidato da una bambina, ha salvato dai nazisti i suoi ebrei* (nella quarta di copertina).



La storia trae ispirazione da una vicenda realmente accaduta durante la seconda guerra mondiale, nel piccolo villaggio di pescatori di Gilleleje, in Danimarca, dove millesettecento ebrei riuscirono a fuggire nella vicina Svezia, paese neutrale, grazie alla solidarietà di un'intera popolazione. La protagonista del racconto è la giovane Anett. Quando i suoi genitori decidono di nascondere a casa degli ebrei danesi, lei ha un compito ben preciso: deve portare la colazione ai nuovi amici, così li definisce la mamma. Lei acconsente, ma per farlo deve andare in un luogo della casa che le incute paura: la cantina, un posto sinistro per via del buio. Il brusio delle voci che provengono dal fondo della scala che conduce allo scantinato però le dà il coraggio per proseguire e incontrare così Carl, un ragazzo suo coetaneo, e la madre. La storia è un susseguirsi di attività e comportamenti per assicurare la sussistenza e la protezione dei nuovi ospiti. Così Anett si recherà prima dal fornaio, poi dalla bibliotecaria ed infine dal contadino, sussurrando a tutti *"abbiamo nuovi amici"*. In tal modo otterrà pane, libri e uova per soddisfare i bisogni di quegli ospiti speciali. Nel frattempo, in paese i controlli dei soldati nazisti si fanno sempre più pressanti e le perlustrazioni nelle abitazioni assai frequenti: nascondere degli ebrei diventa più pericoloso per la famiglia di Anett, perciò decidono di farli partire nottetempo con una imbarcazione verso la salvezza in terra di Svezia. Ma si presenta un 'intoppo' legato alle condizioni meteo. La difficoltà sarà superata con un'idea 'illuminante' di Anett (è proprio il caso di dirlo!).



I nuovi amici potranno partire, ma prima Carl lascia un dono a Anett: un sasso a forma di cuore per essere sempre ricordato.

Una storia che permette in modo lieve di avvicinare i più piccoli alla solidarietà e fratellanza attraverso la narrazione di un fatto realmente accaduto. I disegni che rappresentano la storia sono a piena pagina dominati da colori quali il nero, il grigio, il blu che rappresentano le tenebre e il buio che avvolgono l'intera narrazione: dalla buia cantina alla notte senza luna. Solo alcune macchie di colore rosso sono impiegate per 'illuminare' alcuni particolari: un libro, gli utensili da cucina, le fasce sulle maniche delle uniformi dei nazisti con il simbolo uncinato e il tratto di mare, unica via di fuga, simbolo della salvezza, della libertà e di amore.



Strinsi il sasso nella mia mano e li immaginai mentre camminavano liberi sulla spiaggia della Svezia.

Il libro lo trovi in **sala Tweenager** tra gli Albi illustrati alla collocazione **R.AL.ELY.1**

Una lettura 'per non dimenticare'!

MRC

